

LE PARTECIPATE PUBBLICHE IN ITALIA

Anno 2014

■ Nel 2014 le unità economiche partecipate dal settore pubblico¹ sono 9.867 ed impiegano 846.283 addetti. Pur in numero limitato, presentano una dimensione media elevata (117 addetti per impresa attiva) ed operano prevalentemente in settori ad alta intensità di capitale come quelli energetici, infrastrutturali e dei servizi avanzati.

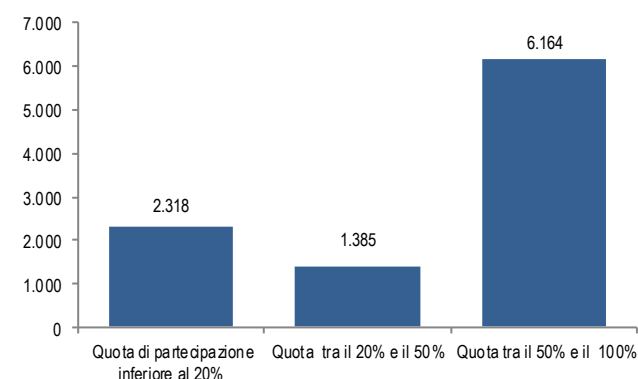
■ Rispetto al 2013, il numero delle unità partecipate si è ridotto del 10% e gli addetti del 11,2%.

■ Il 62,5% delle unità analizzate è a controllo pubblico, ossia è sottoposto al potere di indirizzo decisionale di soggetti pubblici, mentre per le altre l'influenza del settore pubblico può essere significativa ma non è determinante.

■ Tra le unità a partecipazione pubblica, le imprese attive sono 6.927 e impiegano 810.405 addetti, (95,8% degli addetti di tutte le partecipate). Le imprese non attive che hanno presentato nel 2014 una dichiarazione contabile o fiscale, sono invece 1.138 (-9,7% rispetto all'anno precedente).

■ Le partecipate svolgono prevalentemente attività di produzione di servizi. I settori con il maggior numero di imprese attive sono le Attività professionali, scientifiche e tecniche (vi opera il 14,3% delle partecipate e il 3,1% degli addetti) e il settore del Trasporto e magazzinaggio (rispettivamente 10,9% e 41,9%).

UNITA' PARTECIPATE PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE.
Anno 2014



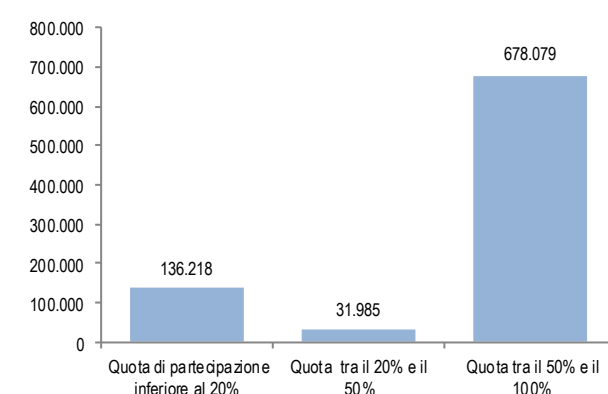
■ Le imprese attive partecipate da almeno una amministrazione pubblica regionale o locale ammontano a 5.549, per un totale di 391.295 addetti.

■ Le imprese attive a controllo pubblico sono 4.515 ed impiegano 649.644 addetti. Al netto delle attività finanziarie e assicurative, generano quasi 56 miliardi di valore aggiunto, pari al 10,6% di quello realizzato dal complesso delle imprese dell'industria e dei servizi.

■ La produttività del lavoro, misurata in termini di valore aggiunto per addetto, è del 50% superiore a quello delle aziende con le stesse forme giuridiche non partecipate dal pubblico (oltre 86,5 mila euro rispetto a circa 57,2 mila). Questo effetto è ampiamente determinato dalla differente composizione settoriale e dimensionale delle partecipate pubbliche.

■ Le controllate pubbliche in perdita sono il 27,6% del totale, quota inferiore rispetto al 35,1% registrato per le imprese non controllate da soggetti pubblici. Le perdite ammontano a circa 855 milioni di euro nel 2014, gli utili a oltre 1,9 miliardi, con un saldo complessivo positivo per poco più di 1 miliardo di euro.

ADDETTI DELLE PARTECIPATE PER TIPOLOGIA DI
PARTECIPAZIONE. Anno 2014



¹ Le definizioni di "amministrazioni pubbliche" e di "settore pubblico" utilizzate sono quelle del System of National Account (SNA) e del Sistema europeo dei Conti nazionali (vedi Glossario).

In calo addetti e imprese a partecipazione pubblica

Analizzando le caratteristiche delle unità partecipate sono stati individuati quattro sotto-insiemi di imprese, con una differente rilevanza ai fini dell'analisi dei dati: 6.927 imprese attive con 810.405 addetti; 1.138 imprese non attive, ma che hanno comunque presentato nel 2014 il bilancio d'esercizio o la dichiarazione dei redditi con modello Unico; 910 unità fuori dal campo di osservazione del registro Asia imprese² (si tratta di unità agricole e unità non profit con 10.533 addetti); 892 *unità residuali* che impiegano 25.345 addetti (3% del totale), attualmente non classificabili³ (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. UNITÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER TIPOLOGIA DI UNITÀ PARTECIPATA.

Anno 2014, valori assoluti e variazioni percentuali su 2013.

TIPOLOGIA UNITÀ	Unità	Variazioni %	Addetti	Variazioni %
Imprese attive	6.927	-10,8	810.405	-12,6
Imprese non attive che hanno presentato il bilancio o Unico	1.138	-9,7	0	0,0
Imprese fuori campo d'osservazione Asia	910	-11,0	10.533	-19,7
Altre unità non classificabili	892	-2,4	25.345	103,9
TOTALE	9.867	-10,0	846.283	-11,2

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Viste le diverse caratteristiche delle unità partecipate e tenendo conto delle informazioni disponibili, le successive analisi sono concentrate sulle imprese attive⁴.

Le imprese attive a partecipazione pubblica sono 6.927 e impiegano il 95,8% degli addetti delle unità economiche partecipate. Il 65,2% delle imprese è partecipate da soggetti pubblici per una quota di partecipazione superiore al 50% (condizione che le definisce "controllate"), il loro peso in termini di addetti è pari all'80,2%. Il 12,5% delle imprese è partecipate per una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, con un peso in termini di addetti del 3,7% mentre il 22,3% è partecipate per una quota di capitale inferiore al 20% (16,2% di addetti) (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER QUOTA DI PARTECIPAZIONE. Anno 2014

QUOTE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
A. Quota di partecipazione <= 20%	1.543	22,3	130.980	16,2
B. 20% < Quota di partecipazione <= 50%	869	12,5	29.787	3,7
C. Quota di partecipazione > 50%	4.515	65,2	649.638	80,2
TOTALE	6.927	100,0	810.405	100,0

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Le imprese partecipate sono classificabili anche in base alla modalità con cui una Pubblica Amministrazione partecipa ad esse (Prospetto 3). Si identificano tre diverse tipologie:

- le *imprese a partecipazione pubblica prossima*, cioè imprese che hanno un rapporto di partecipazione diretto con il soggetto pubblico. Sono il 64,3% delle imprese partecipate e impiegano 464.743 addetti, ovvero il 57,3% degli addetti delle imprese a partecipazione pubblica;

² Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia) – Anno 2014 <http://www.istat.it/it/archivio/188233>.

³ Si tratta di unità che svolgono attività economiche al confine tra quelle tipiche delle organizzazioni associative (divisione Ateco 94) e della Pa (divisione Ateco 84) il cui comportamento istituzionale necessita di opportuna verifica. Per tutte si stanno svolgendo analisi puntuali, anche tramite indagini specifiche (alcune in corso), al fine di rendere possibile una loro classificazione tra imprese, istituzioni pubbliche o istituzioni non profit.

⁴ Imprese attive nell'anno. Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U), le unità classificate come istituzioni pubbliche (S.13) e istituzioni private non profit (S.15).

- le *imprese controllate da gruppi pubblici* (cioè gruppi aventi come vertice una PA), il cui capitale è controllato indirettamente tramite altre unità appartenenti al gruppo; sono il 18,6% delle imprese e rappresentano il 31,3% degli addetti;
- le *imprese partecipate da controllate pubbliche*. Si tratta di imprese partecipate da soggetti controllati a loro volta da gruppi di imprese a controllo pubblico. Le imprese di questo tipo sono il 17% e assorbono l'11,4% degli addetti totali delle imprese partecipate.

PROSPETTO 3. IMPRESE E ADDETTI PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA. Anno 2014

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
Tip. I- Imprese a partecipazione pubblica prossima	4.457	64,3	464.743	57,3
Tip. II- Imprese controllate da gruppi pubblici	1.290	18,6	253.263	31,3
Tip. III - Imprese partecipate da controllate pubbliche	1.180	17,0	92.399	11,4
TOTALE	6.927	100,0	810.405	100,0

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

La dimensione media delle imprese partecipate è pari a 117 addetti, valore che sale a 307 nel caso delle società per azioni (Prospetto 4). Il 32% delle imprese partecipate è costituito con forma giuridica di società per azioni (84,4% degli addetti); il 43% è organizzato in società a responsabilità limitata (8,9% degli addetti), il 19,7% in Consorzi di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese (2,6% degli addetti).

PROSPETTO 4. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER FORMA GIURIDICA. Anno 2014

FORMA GIURIDICA	Imprese	Addetti	Addetti medi
Società per azioni	2.231	683.853	307
Società a responsabilità limitata	2.979	72.293	24
Società cooperativa	202	19.589	97
Consorzio di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese	1.364	21.270	16
Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi, Autorità indipendente	151	13.400	89
TOTALE	6.927	810.405	117

Sotto il profilo territoriale, è nel Centro Italia che si rileva la maggiore concentrazione di addetti (56,1%) e il 23,3% di partecipate. In questa ripartizione la dimensione media è di 281 addetti per impresa, livello fortemente influenzato dalle 666 imprese localizzate nel Lazio, che presentano una dimensione media pari a 584 e impiegano 389.186 addetti (48% del totale) (Prospetto 5).

La ripartizione territoriale con il maggior numero di partecipate è invece il Nord-ovest (28,1%), che impiega il 19,7% di addetti e presenta una dimensione media di 82 addetti per impresa. Tra le regioni è la Lombardia ad avere il maggior peso in termini di imprese (16,6%), col 10,6% di addetti e una dimensione media di 74 addetti per impresa.

PROSPETTO 5. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE E REGIONE DELLA SEDE DI IMPRESA. Anno 2014

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME/ RIPARTIZIONI	Imprese		Addetti		Addetti medi impresa
	N	%	N	%	
Piemonte	473	6,8	54.161	6,7	115
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	1,1	3.401	0,4	46
Liguria	248	3,6	16.878	2,1	68
Lombardia	1.150	16,6	85.620	10,6	74
Nord-ovest	1.945	28,1	160.059	19,7	82
Bolzano/Bolzen	228	3,3	6.320	0,8	28
Trento	199	2,9	7.511	0,9	38
Trentino Alto-Adige/ Südtirol	427	6,2	13.831	1,7	32
Veneto	589	8,5	37.440	4,6	64
Friuli-Venezia Giulia	290	4,2	20.211	2,5	70
Emilia-Romagna	582	8,4	29.626	3,7	51
Nord-est	1.888	27,3	101.108	12,5	54
Toscana	590	8,5	52.864	6,5	90
Umbria	133	1,9	5.983	0,7	45
Marche	225	3,2	6.267	0,8	28
Lazio	666	9,6	389.186	48,0	584
Centro	1.614	23,3	454.300	56,1	281
Abruzzo	206	3,0	5.766	0,7	28
Molise	35	0,5	379	0,0	11
Campania	353	5,1	28.348	3,5	80
Puglia	288	4,2	17.525	2,2	61
Basilicata	41	0,6	1.555	0,2	38
Calabria	112	1,6	4.253	0,5	38
Sud	1.035	14,9	57.826	7,1	56
Sicilia	292	4,2	27.136	3,3	93
Sardegna	153	2,2	9.976	1,2	65
Isole	445	6,4	37.112	4,6	83
ITALIA	6.927	100,0	810.405	100,0	117

Le imprese partecipate svolgono prevalentemente attività di produzione di servizi. I settori di attività economica con il maggior numero di imprese attive partecipate da un soggetto pubblico sono il settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (con il 14,3% di imprese e il 3,1% di addetti) e il settore del *Trasporto e magazzinaggio* (con l'10,9% delle imprese partecipate e il 41,9 % di addetti). Altro settore con un elevato numero di imprese partecipate è quello della *Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento di rifiuti e risanamento* (12,4% di imprese e 11,5% di addetti) (Prospetto 6).

Il 27,7% delle imprese partecipate è senza occupazione mentre le imprese con almeno 100 addetti occupano il 90,4% degli addetti delle imprese partecipate. Queste ultime sono presenti soprattutto nel settore della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (196, con 77.653 addetti) e hanno nel *Trasporto e magazzinaggio* il maggior numero di addetti (329.193 in 170 imprese).

PROSPETTO 6. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2014

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CLASSE DI ADDETTI										Totale	
	0	1-19		20-49		50-99		100+				
	Imprese	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	
B, C - Attività estrattiva, Attività manifatturiere	51	115	876	46	1.350	41	2.879	71	82.012	324	87.117	
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	283	260	1.529	66	2.048	26	1.893	55	52.710	690	58.179	
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	160	242	2.024	147	4.796	115	8.354	196	77.653	860	92.828	
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	494	617	4.430	259	8.195	182	13.125	322	212.374	1.874	238.124	
F - Costruzioni	136	93	635	34	1.160	18	1.177	15	10.409	296	13.381	
INDUSTRIA	630	710	5.065	293	9.355	200	14.302	337	222.783	2.170	251.505	
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	52	332	2.151	70	2.241	32	2.293	25	7.253	511	13.938	
H - Trasporto e magazzinaggio	144	254	1.865	121	3.886	64	4.561	170	329.193	753	339.505	
I - Servizi di alloggio e ristorazione	13	55	365	15	491	13	923	9	4.611	105	6.389	
J - Servizi di informazione e comunicazione	68	168	1.015	30	958	25	1.755	44	32.405	335	36.133	
K, L - Attività finanziarie e assicurative, Attività immobiliari	320	172	922	39	1.275	21	1.518	34	82.928	586	86.643	
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	285	561	2.574	76	2.493	21	1.371	51	18.785	994	25.224	
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	244	351	1.882	57	1.889	30	2.162	40	17.312	722	23.246	
P, Q, R, S - Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Altre attività di servizi	166	370	2.499	114	3.549	58	4.180	43	17.594	751	27.822	
SERVIZI	1.292	2.263	13.273	522	16.783	264	18.763	416	510.082	4.757	558.900	
TOTALE	1.922	2.973	18.338	815	26.138	464	33.065	753	732.865	6.927	810.405	

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Su 6.927 imprese attive partecipate, ammontano a 5.549 quelle partecipate da almeno una amministrazione pubblica regionale o locale⁵ (escludendo quindi le imprese partecipate esclusivamente dalle amministrazioni centrali), per un totale di 391.295 addetti (Prospetto 7). Il settore di attività economica col maggior numero di imprese attive (826 per 13.642 addetti) è quello delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche*.

Considerando invece gli addetti, a prevalere è il settore del *Trasporto e magazzinaggio* (121.686 addetti e 615 imprese attive), seguito da quello della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (85.163 addetti), secondo anche per numero di imprese attive (787).

⁵ Per altre amministrazioni a livello locale si intendono le province, i comuni e le città metropolitane, i consorzi intercomunali e tutte le altre autorità o enti che operano a livello territoriale.

PROSPETTO 7. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE DA ALMENO UNA AMMINISTRAZIONE REGIONALE O LOCALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2014

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
B - Attività estrattiva	5	0,1	534	0,1
C - Attività manifatturiere	104	1,9	3.429	0,9
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	548	9,9	20.113	5,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	787	14,2	85.163	21,8
F - Costruzioni	182	3,3	4.157	1,1
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	459	8,3	11.643	3,0
H - Trasporto e magazzinaggio	615	11,1	121.686	31,1
I - Servizi di alloggio e ristorazione	88	1,6	3.468	0,9
J - Servizi di informazione e comunicazione	220	4,0	6.572	1,7
K - Attività finanziarie e assicurative	136	2,5	73.225	18,7
L - Attività immobiliari	292	5,3	933	0,2
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	826	14,9	13.642	3,5
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	615	11,1	20.122	5,1
P - Istruzione	156	2,8	3.296	0,8
Q - Sanità e assistenza sociale	124	2,2	11.846	3,0
R, S - Altre attività di servizi	392	7,1	11.465	2,9
TOTALE	5.549	100,0	391.295	100,0

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Sempre con riferimento alle sole imprese partecipate da almeno un'amministrazione regionale o locale, è il Nord-ovest la ripartizione territoriale con il maggior numero di unità e di addetti (28,6% di imprese e 29,9% di addetti); la regione con la concentrazione maggiore è la Lombardia (16,8% di imprese e 13,7% di addetti). Il maggior numero di addetti si registra invece nel Lazio (14,9%) (Tavola 2 in appendice).

Struttura e dimensione delle imprese a controllo pubblico

Se si restringe l'analisi alle sole imprese controllate da soggetti pubblici, si individuano 4.515 imprese a controllo pubblico, per un totale di 649.644 addetti; tra di esse è possibile distinguere 2.992 imprese che appartengono a gruppi con al vertice una amministrazione pubblica e occupano 563.446 addetti. Le rimanenti 1.523 imprese, con 86.198 addetti, fanno invece riferimento a gruppi con al vertice una pluralità di amministrazioni pubbliche, che esercitano il controllo in modo congiunto oppure sono singole imprese (non appartenenti a gruppi), il cui capitale è controllato in modo congiunto da più amministrazioni pubbliche. Nel 2014 il numero di imprese a controllo pubblico è diminuito del 4,2% rispetto al 2013, il numero di addetti è sceso dell'1,9%.

Attraverso il controllo diretto o indiretto esercitato sui grandi gruppi il Ministero dell'Economia e delle Finanze è il soggetto controllante di maggiore rilevanza in termini di occupazione, con il 55,2% di addetti delle imprese a controllo pubblico (Prospetto 8).

I comuni e le città metropolitane controllano rispettivamente 1.602 e 224 imprese (pari al 35,5% e al 5% delle imprese a controllo pubblico). Gli addetti delle imprese controllate dai Comuni sono 45.471 (7% del totale, per una dimensione media di 28 addetti), quelli delle imprese controllate dalle Città Metropolitane sono 89.964 (13,8% del totale, per una dimensione media di 402 addetti).

PROSPETTO 8. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO PER TIPOLOGIA ISTITUZIONALE DEL SOGGETTO CONTROLLANTE. Anno 2014

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE SOGGETTO CONTROLLANTE	Imprese		Addetti		Addetti medi
	N.	%	N.	%	
Ministero dell'economia e delle finanze	355	7,9	358.591	55,2	1.010
Altri Ministeri e amministrazioni centrali	91	2,0	3.064	0,5	34
Regioni	294	6,5	43.093	6,6	147
Province	134	3,0	10.348	1,6	77
Province autonome	55	1,2	1.653	0,3	30
Comuni	1.602	35,5	45.471	7,0	28
Città metropolitane	224	5,0	89.964	13,8	402
Camere di commercio	69	1,5	1.711	0,3	25
Istituzioni sanitarie	35	0,8	5.799	0,9	166
Altre amministrazioni locali	133	2,9	3.753	0,6	28
TOTALE A CONTROLLO UNICO	2.992	66,3	563.446	86,7	188
Gruppi di istituzioni che esercitano un controllo congiunto	1.523	33,7	86.198	13,3	57
TOTALE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO	4.515	100,0	649.644	100,0	144

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

I risultati economici delle imprese controllate

L'integrazione dei dati del Registro delle imprese a controllo pubblico con quelli del registro statistico integrato Frame-SBS⁶ ha consentito di arricchire il quadro di informazioni sulle imprese a controllo pubblico con alcuni indicatori di performance economica.

Complessivamente, al netto delle attività finanziarie e assicurative, le imprese a controllo pubblico generano poco meno di 56 miliardi di valore aggiunto (circa l'11% di quello prodotto dalle imprese dell'industria e dei servizi⁷); i settori più rilevanti sono quelli della *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata* (62,3% del valore aggiunto dell'intero settore di riferimento) e della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (61,5% del valore aggiunto dell'intero settore di riferimento).

La composizione settoriale e dimensionale delle aziende controllate dalla Pubblica Amministrazione si traduce in livelli di produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) molto elevati e superiori a quelli riferiti al totale delle imprese: il valore aggiunto per addetto è di 86.569 euro contro 57.168 euro (Prospetto 9). Questo valore è fortemente influenzato dal settore della *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*, in cui si concentrano le grandi aziende di Stato. Al netto di tale settore, la produttività delle imprese a controllo pubblico scende a 67.891 euro.

⁶ Il FRAME SBS, Sistema informativo di dati individuali delle imprese attive (ASIA), dal 2010, a cadenza annuale riporta per ogni unità i principali aggregati di conto economico e costo del lavoro, sfruttando prioritariamente fonti di natura amministrativa e fiscale.

⁷ Al fine di realizzare confronti di indicatori economici tra popolazioni omogenee, le imprese a controllo pubblico sono paragonate alle altre imprese aventi la stessa forma giuridica.

PROSPETTO 9. PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (INDICATORI ECONOMICI E PESO DEI MAGGIORI AGGREGATI). Anno 2014

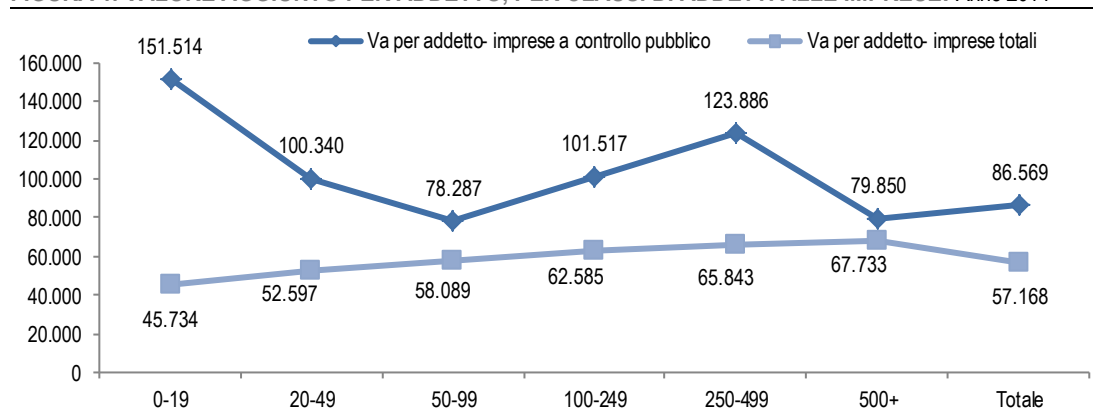
SETTORI DI ATTIVITA'	Imprese	Dipendenti	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del Lavoro	Retribuzione Lorda	Valore aggiunto per addetto (euro)	Costo del lavoro per dipendente (euro)	Retribuzione lorda per dipendente (euro)
B - Attività estrattiva	0,9	50,5	49,1	92,6	46,3	62,7	63,8	113.252	79.671	58.109
C- Attività manifatturiere	0,1	2,0	1,9	2,4	2,2	2,7	2,7	74.435	61.279	43.425
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,8	68,4	66,9	56,2	62,3	69,4	69,4	279.132	63.054	44.997
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	12,3	52,5	51,5	48,2	61,5	58,9	58,4	83.736	48.577	34.078
F - Costruzioni	0,2	2,3	2,0	4,9	4,8	3,3	3,3	107.340	52.899	36.132
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,2	0,6	0,5	6,0	0,7	0,6	0,6	65.777	40.285	29.069
H - Trasporto e magazzinaggio	1,6	36,8	35,9	20,0	36,8	42,5	42,0	58.321	45.968	33.440
I - Servizi di alloggio e ristorazione	0,1	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	33.797	27.867	20.045
J - Servizi di informazione e comunicazione	0,4	6,4	6,0	7,0	6,8	8,5	8,5	105.010	69.008	49.059
L - Attività immobiliari	0,3	3,4	1,3	2,2	1,8	5,8	5,7	174.902	61.717	43.630
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,7	7,3	6,6	7,8	8,9	10,2	9,7	84.263	69.419	47.224
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	1,0	2,2	2,1	2,0	2,6	2,7	2,6	39.136	29.980	21.566
P - Istruzione	1,0	5,1	4,7	8,8	4,5	8,7	8,5	24.857	39.859	28.514
Q - Sanità e assistenza sociale	0,5	2,6	2,6	2,4	3,0	3,3	3,3	36.738	32.263	23.451
R, S - Altre attività di servizi	1,0	5,8	5,2	3,4	4,9	7,2	6,8	44.598	41.742	30.135
TOTALE	0,5	7,5	7,0	11,9	10,6	9,9	9,9	86.569	50.786	36.384

Fonti: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica; Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA); Istat, Frame SBS

Il costo del lavoro delle imprese a controllo pubblico rappresenta il 9,9% del costo del lavoro dell'industria e dei servizi, con un valore medio per dipendente di 50.786 euro contro un valore medio riferito alla sottopopolazione di riferimento pari a 38.056 euro. Il differenziale maggiore si ha nel settore estrattivo. Sempre per le imprese a controllo pubblico, la retribuzione lorda per dipendente è pari a 36.384 euro contro 26.808 euro del valore complessivo.

Le differenze di produttività sono ampie considerando la dimensione d'impresa, ma il divario fra imprese controllate e le altre imprese è tale che le prime mostrano, per ogni classe di addetti, una produttività maggiore anche rispetto alle imprese appartenenti al segmento dimensionale immediatamente successivo, questo senza tenere conto della differente composizione settoriale (Figura 1).

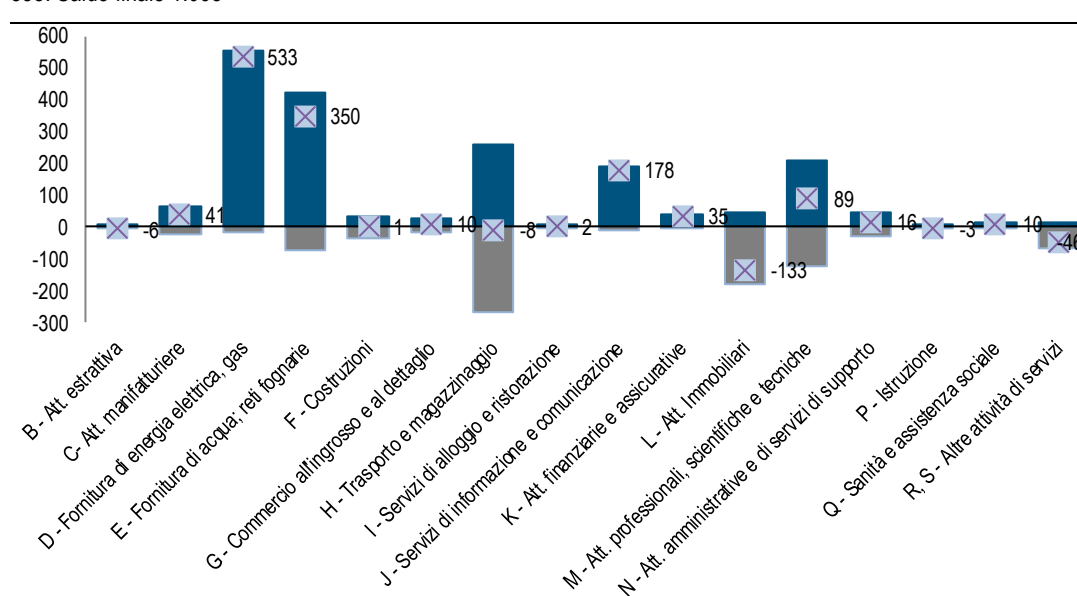
FIGURA 1. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO, PER CLASSI DI ADDETTI ALLE IMPRESE. Anno 2014



Il 79% delle imprese a controllo pubblico ha presentato il bilancio d'esercizio al 2014; tra di esse oltre il 72% ha registrato un utile d'esercizio, poco meno del 28% ha registrato una perdita.

Le controllate pubbliche registrano nel 2014 perdite per circa 855 milioni di euro e utili per oltre 1,9 miliardi di euro, con un saldo complessivo positivo per poco più di 1 miliardo di euro. Confrontando direttamente il saldo tra perdite e utili, il settore che contribuisce in misura maggiore al saldo negativo è quello delle *Attività immobiliari* (-133,3 milioni) e delle *Altre attività di servizi* (-45,6 milioni). L'attivo maggiore si registra nel settore della *Fornitura di energia elettrica e gas* (532,9 milioni) e in quello dei *Servizi idrici e gestione dei rifiuti* (349,6 milioni) (Figura 2).

FIGURA 2. UTILE, PERDITA E SALDO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Totale utile 1.923. Totale perdita 855. Saldo finale 1.068



Glossario

Amministrazione pubblica: “il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese”(SEC95, §2.68).

Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007): La classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. 2, profondamente diversa dalla precedente.

Controllante: L'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Controllata (impresa): L'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Gruppo di impresa: Per gruppo di impresa si intende una associazione di unità legali controllate da una unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come *un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non*, *avente “diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”*. Il gruppo si caratterizza come *“l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”*.

Imprese attive: Per imprese attive si intendono le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Partecipata Prossima: L'unità giuridica partecipata direttamente da una pubblica amministrazione.

Partecipata Non prossima: L'unità giuridica partecipata da un'Amministrazione Pubblica tramite controllate dell'amministrazione stessa. Se la partecipazione non prossima è di maggioranza (50%+1) si ha il controllo indiretto dell'unità. Le partecipate non prossime prese in considerazione sono solo le partecipate di controllate, non vengono considerate le partecipate di partecipate.

Persona fisica: Il concetto di controllo implica che le persone fisiche possono far parte di una catena di controllo solo se si trovano alla sommità della struttura.

Società di capitali: Sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità residente: “Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio”, Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come “quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese,” SEC 2010.

Vertice: Per vertice di un gruppo si intende l'unità giuridica (persona fisica o giuridica) che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

Vertice non residente: Per vertice non residente si intende l'unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: Per vertice residente si intende l'unità vertice residente nel territorio nazionale.

Nota Metodologica

Pur in assenza di un quadro di armonizzazione metodologica e di regolamentazione a livello comunitario che esplicitamente disciplini la produzione di statistiche economiche strutturali per questa particolare popolazione di unità economiche, si rilevano numerose interconnessioni con altri domini della produzione statistica in termini di concetti, definizioni ma anche archivi e basi di dati di riferimento. D'altro canto la presenza di una domanda informativa a livello nazionale molto forte ed orientata ad una più approfondita e rigorosa conoscenza di questo particolare e rilevante segmento del sistema produttivo nazionale ha determinato l'inclusione già da qualche anno di queste statistiche nel programma statistico nazionale. In particolare, a partire dal registro di riferimento (Codice PSN ST-1760, Registro statistico dei gruppi d'impresa e dei legami di partecipazione pubblica e privata) sono stati sviluppati nuovi indicatori strutturali sulla base dell'integrazione a livello di impresa con altre fonti, ed in particolare con il Frame SBS che riporta informazioni coerenti con il Regolamento europeo SBS sulle principali variabili di conto economico per tutte le imprese dell'industria e dei servizi.

Campo di osservazione e fonti utilizzate

Le informazioni disponibili sono riferite alle seguenti tipologie di unità: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; di conseguenza, sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote. Sono prese in considerazione tutte le quote di partecipazione, da un minimo comunque maggiore di zero fino al 100% del capitale dell'unità partecipata. La partecipazione può essere prossima, indiretta o tramite controllate. Il 62,5% delle unità è da considerarsi a controllo pubblico, in quanto partecipate da soggetti pubblici per una quota di partecipazione maggiore del 50%, il 23,5% è partecipato per una quota inferiore al 20% e il 14% è partecipato da soggetti pubblici per una quota compresa tra il 20% e il 50%.

L'universo delle unità partecipate o controllate da una Pubblica Amministrazione, viene stimato dall'Istat tramite l'utilizzo integrato delle seguenti basi di dati:

- 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob);
- 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio;
- 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale;
- 4) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche al Dipartimento del Tesoro (Mef).
- 5) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute da regioni, province e comuni alla Corte dei Conti

Tali fonti forniscono tutti i legami di partecipazione caratterizzati dalla presenza di una unità partecipante che detiene una quota di partecipazione attraverso cui esercita la propria influenza su una unità partecipata secondo lo schema seguente:

(unità partecipante → unità partecipata, quota di partecipazione)

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n. 58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale⁸" (comma 2).

La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute,

⁸Al comma 1 si specifica che "per capitale di società per azioni" si deve intendere "quello rappresentato da azioni con diritto di voto".

nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime”. La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio.

Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l’informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up.

La terza fonte informativa è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitali per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall’articolo 2427, punto 5) del codice civile e l’articolo 39 del D.lgs. n. 127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest’ultima presenta una struttura di tipo top-down delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all’obbligo di dichiarazione dell’elenco soci⁹. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l’elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l’individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Venture.

La quarta fonte utilizzata trova origine dall’articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009 e successive modifiche e integrazioni, secondo cui le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento del Tesoro, entro il 31 luglio di ogni anno, le informazioni relative alle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre dell’anno precedente. Sono oggetto della rilevazione le partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni, ove si intende per partecipazione la posta dell’attivo patrimoniale che registra il valore dei diritti al capitale di altri enti. Ai fini degli adempimenti in oggetto, occorre comunicare le quote o le azioni di società e/o enti, possedute direttamente o indirettamente dall’Amministrazione. A seguito dell’entrata in vigore dell’art.17, commi 3 e 4, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge 11/8/2014 n.114, confluiscono nella rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro la cosiddetta rilevazione CONSOC e la rilevazione della Ragioneria Generale dello Stato sul costo del personale delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche.

La quinta fonte utilizzata è il data base della Corte dei Conti che contiene informazioni sulle partecipazioni delle regioni e degli enti locali. Tali informazioni provengono da dichiarazioni dirette degli enti in questione, raccolte annualmente attraverso un’apposita indagine.

Oltre alle basi dati sopra elencate, sono stati utilizzati anche dati statistici derivati dal sistema dei registri ASIA e in particolare:

A. Il Registro ASIA – Gruppi¹⁰, in cui vengono registrati, attraverso l’utilizzo delle stesse basi dati sopra elencate e attraverso metodologie definite dal Regolamento (CE) sui Registri di impresa 177/2008, tutti i legami di controllo sia diretti che indiretti, che caratterizzano la struttura dei gruppi di impresa. La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale. Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come “il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto”. La struttura del gruppo è ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime, fino alla attribuzione del vertice ultimo all’intero gruppo.

B. Il Registro ASIA imprese, utilizzato per le informazioni sulle variabili di stratificazione, addetti, localizzazione, forma giuridica, attività economica, ecc. relative alle partecipate pubbliche.

C. Il Registro ASIA amministrazioni pubbliche (Lista S13), utilizzato per definire l’universo del settore della Pubblica Amministrazione, cioè, nel caso specifico, delle Partecipanti.

Le definizioni di “amministrazioni pubbliche” e di “settore pubblico” utilizzate nel lavoro sono quelle del System of National Account (SNA), del Sistema Europeo dei Conti 95 (SEC95) e del Manuale del SEC95 sul debito pubblico e deficit.

Il SNA nell’ultima revisione del 2008 ha introdotto il nuovo capitolo 22, dove sono trattate insieme sia le amministrazioni pubbliche in senso stretto (che corrispondono secondo il SEC95 al settore

⁹ In questo caso è il vertice che dichiara tutte le sue partecipazioni. Nel caso in cui una singola controllata appartenente al gruppo avesse ommesso di dichiarare una propria partecipazione, tale informazione può essere recuperata in questa sede.

¹⁰ Per la metodologia vedasi statistica Report ‘I Gruppi di impresa in Italia – Anno 2013’

istituzionale S.13), sia le unità market a controllo pubblico (che secondo il SEC95 sono classificate nei sotto settori istituzionali delle società non finanziarie (S.11001) e delle società finanziarie, con l'eccezione della Banca Centrale (S.12201, S.12301, S.12401, S.12501).

Secondo il § 22.7 dell'SNA "al fine di analizzare l'impatto dello Stato sull'economia, (...), è utile considerare un settore, che comprende tutte le unità delle amministrazioni pubbliche e tutti i produttori pubblici.

Il settore delle amministrazioni pubbliche (Settore istituzionale S.13) è definito al § 2.68 del SEC 95 e comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese. Le unità istituzionali comprese nel settore S.13 sono le seguenti:

a) gli organismi pubblici (esclusi i produttori pubblici aventi la forma di società di capitali pubbliche o dotati, in forza di una normativa specifica, di personalità giuridica e le quasi-società, allorché sono classificate nei settori delle società finanziarie o non finanziarie) che gestiscono e finanziano un insieme di attività, principalmente consistenti nel fornire alla collettività beni e servizi non destinabili alla vendita;

b) le istituzioni senza scopo di lucro dotate di personalità giuridica che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, che sono controllate e finanziate in prevalenza da amministrazioni pubbliche;

c) i fondi pensione autonomi, se soddisfano le due condizioni di cui al § 2.74 del SEC95.

D. Il settore pubblico descritto nel § 22 dell'SNA comprende in aggiunta al settore delle amministrazioni pubbliche anche tutti gli enti pubblici produttori di beni e servizi vendibili sul mercato.

E. Il Manuale SEC 95 sul debito pubblico e deficit, invece, fa riferimento ai produttori pubblici in senso ancor più ampio, comprendendo anche i soggetti "non costituiti come imprese che, in virtù della legislazione speciale, sono riconosciuti come soggetti giuridici indipendenti, o quasi-società, quando classificati nei settori delle società non finanziarie e delle società finanziarie".

Per essere considerato un produttore di tipo pubblico l'unità istituzionale deve essere controllata da una amministrazione pubblica (del settore S.13), e per essere considerato un produttore di beni e servizi destinabili alla vendita (o – in breve – un produttore 'market') l'unità istituzionale deve dimostrare di vendere tutta o parte prevalente della sua produzione ad un prezzo economicamente significativo. Per misurare questo requisito si utilizza un criterio indiretto, che consiste nel valutare se i ricavi dalle vendite coprono la maggior parte (oltre il 50 per cento) dei costi di produzione.

Metodologia

L'universo delle unità partecipate è stato delineato dall'Istat secondo uno schema volto ad individuare le diverse modalità con cui si manifesta un legame tra un'unità giuridica partecipata e un soggetto pubblico (Amministrazione Pubblica).

Il processo di stima dell'universo delle unità partecipate al 2014 è stato basato sull'integrazione di diverse fonti, amministrative e statistiche; il data base dei legami di partecipazione, basato sull'integrazione delle cinque fonti amministrative sopra descritte (ai punti 1-5), ha utilizzato forniture con data di riferimento dei dati al 2014; l'algoritmo per la determinazione dei controlli indiretti su cui si basa il registro dei gruppi di impresa, integrato in parte anche in tale processo, fa riferimento al processo gruppi 2014.

Per la stima dei principali caratteri delle imprese è stato utilizzato il sistema dei registri Asia imprese e istituzioni e Asia occupazione del 2014.

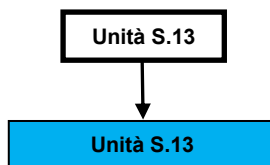
L'Istat individua, in base alla tipologia del legame di partecipazione o alla tipologia del soggetto

controllante¹¹, tre tipologie distinte di unità a partecipazione pubblica:

Tipologia 1 – Partecipate prossime della P.A.

In questo insieme vengono incluse tutte le unità per le quali un'amministrazione pubblica detiene una quota di partecipazione > 0 , secondo lo schema seguente:

Schema 1



Pubblica Amministrazione ----- (quota di partecipazione) -----> Unità partecipata

Le informazioni disponibili sulla quota di partecipazione consentono di individuare tra le imprese partecipate quelle controllate. Secondo quanto stabilito dal regolamento SEC95, §2.26, sono definite controllate le unità per le quali il controllante partecipa con almeno il 50%+1 delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti.

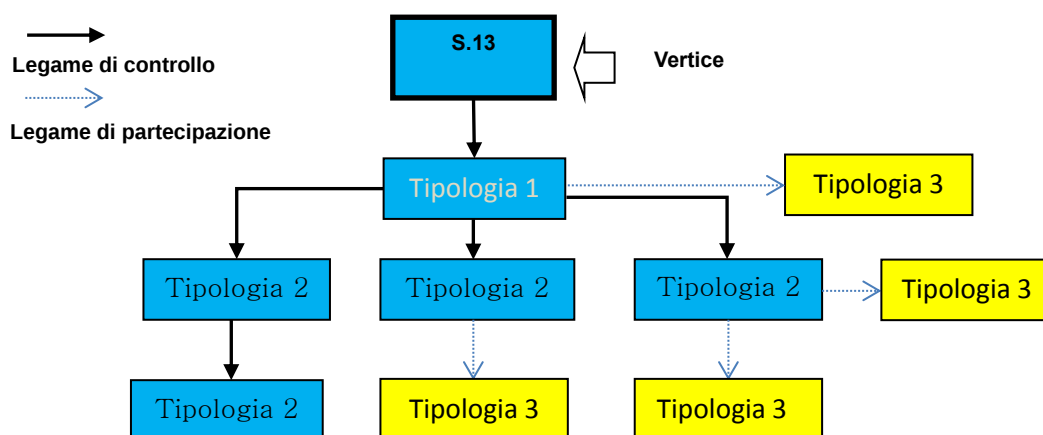
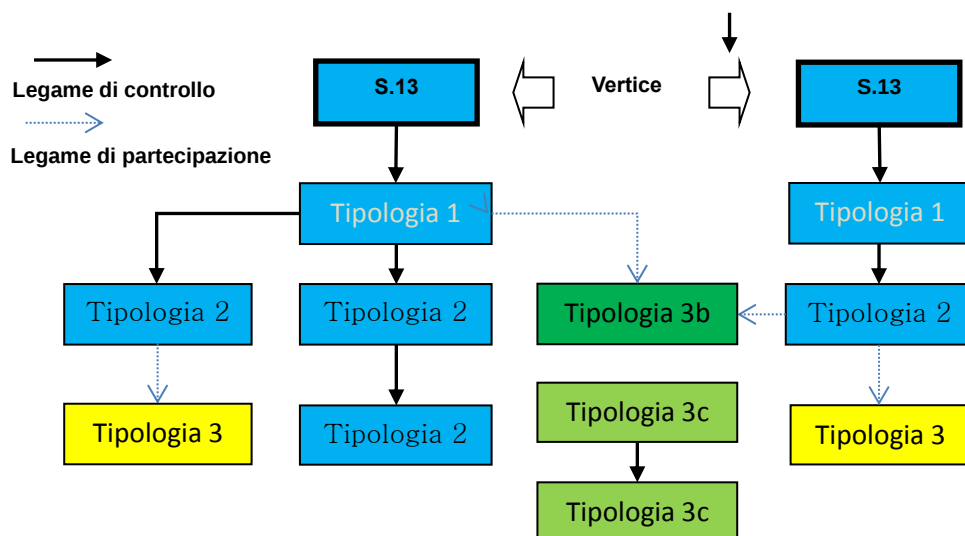
La disponibilità di dati puntuali sulle quote di partecipazione consente anche analisi specifiche, come ad esempio: l'individuazione di partecipazioni "minime", cioè sotto una qualsiasi soglia scelta in base alle esigenze dell'analista o, al contrario le partecipate "massime" cioè con quota superiore ad una determinata soglia e, in particolare quelle per cui la P.A. detiene il 100%.

Tipologia 2 - Unità controllate non prossime della P.A.

Si tratta di unità appartenenti a gruppi pubblici (cioè gruppi la cui controllante ultima è una P.A.), non controllate direttamente dalla P.A., ma indirettamente, tramite altre unità appartenenti al gruppo. In primo luogo vengono prese in considerazione tutte le imprese appartenenti a un gruppo il cui vertice è costituito da un'amministrazione pubblica. In secondo luogo vengono presi in considerazione tutti i gruppi di imprese che hanno al proprio vertice una società di capitale o un consorzio, a loro volta controllati in modo congiunto da una o più amministrazioni pubbliche. Il concetto di controllo pubblico esercitato congiuntamente da diverse amministrazioni pubbliche, permette, ad esempio, di includere nel settore delle imprese a controllo pubblico tutte quelle realtà in cui diverse amministrazioni pubbliche presenti sullo stesso territorio partecipano nella costituzione e gestione di società o consorzi per la fornitura di servizi pubblici a livello locale, al fine di massimizzare l'efficienza e l'economicità della gestione del servizio stesso.

In questo insieme vengono incluse quindi, le unità appartenenti a gruppi che hanno come vertice un'amministrazione pubblica o in cui il vertice è controllato congiuntamente da più amministrazioni pubbliche (sono escluse le unità controllate direttamente da amministrazioni pubbliche in quanto comprese nella tipologia 1), secondo lo schema 2.

¹¹Per partecipate pubbliche si intendono le unità il cui capitale è partecipato da un soggetto appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche (S13). Il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese (SEC95, §2.68). La quarta tipologia di partecipate individua le unità il cui capitale è partecipato da soggetti non appartenenti al settore S13 ma appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione.



che di fatto cambia è lo status dell'unità, che è da considerarsi unità a controllo pubblico congiunto.

Accade inoltre che alcune unità individuate come controllate pubbliche secondo la tipologia 3b siano al vertice di gruppi; in tal caso anche le unità appartenenti ai gruppi in questione sono da intendersi come unità a controllo pubblico (Tipologia 3c).

Schema 4

